

P045**SENSIBILITA' AGLI ANTIBIOTICI DEI BATTERI PIÙ FREQUENTEMENTE ISOLATI NELLA REALTA' CREMONESE NEL QUINQUENNIO 1999 - 2003**

Ferrari L.

*Laboratorio di Microbiologia
Azienda Istituti Ospitalieri di Cremona*

Il continuo e spesso inadeguato uso di antibiotici impiegati nella terapia delle infezioni, ha determinato una continua riduzione della sensibilità dei batteri nei confronti dei chemioterapici.

Tale comportamento si manifesta sia in ambiente intra-, che extra-ospedaliero, determinando la necessità di utilizzare molecole sempre più "raffinate" e "costose".

Nel nostro studio è stata valutata la dinamica dei profili di sensibilità dei batteri, G+ e G-, più frequentemente isolati nel nostro territorio, nel quinquennio 1999-2003.

Materiali e Metodi

Trattandosi di un'indagine retrospettiva, i dati sono stati estratti dai database dei sistemi analitici operanti nel nostro laboratorio: Sceptor B.D. (impiegato in routine fino al dicembre 2001) e Phoenix B.D. (dal gennaio 2002 in poi), valutando l'attività di Amoxicillina/Clavulanato, Amikacina, Cefotaxime, Ceftazidime, Imipenem, Ciprofloxacina, Cootrimoxazolo Vs. E.coli, K.pneumoniae, E.cloacae, S.marcescens, Ps.aeruginosa oltre che Oxacillina, Vancomicina Vs S.aureus, S.epidermidis ed E.faecalis.

La ricerca ha interessato i ceppi batterici isolati dai pazienti degenti nel nostro ospedale (65% circa) e ceppi isolati da pazienti esterni (35% circa), afferenti ai nostri ambulatori, per un volume di 10.000 - 12.000 ceppi/anno, dal gennaio 1999 al dicembre 2003

Risultati

L'analisi dei dati ottenuti evidenzia una modesta riduzione delle sensibilità degli isolati agli antibiotici, che si attesta, nell'ultimo triennio, su valori abbastanza costanti, concordi con i dati riportati in letteratura. Da segnalare una progressiva diminuzione della meticillina resistenza per St.aureus, in ambito ospedaliero, spiegata dall'azione di controllo e di intervento di un'attiva Commissione Infezioni Ospedaliere. Per quanto riguarda i ceppi batterici extra-ospedalieri, è presente, rispetto al campione precedente, una maggiore attività di numerose delle molecole considerate, solo per alcune di queste (Fluorochinoloni), si assiste ad una riduzione della loro attività Vs alcune specie batteriche, probabilmente per il largo impiego di tali molecole nella terapia empirica, ambulatoriale, delle infezioni genito-urinarie.

Conclusioni

L'evidente pressione selettiva indotta dall'impiego massivo di antibiotici sta evidenziando nel nostro territorio, fino a qualche anno fa, miracolosamente indenne, nuovi ed insidiosi fenomeni di resistenza costantemente in aumento, quali l'insorgenza di ESBL in numerosi G- e la comparsa, sempre più frequente, di VRE, Pneumococchi Penicillino-Resistenti e Stafilococchi coagulasi-negativi Meticillino-Resistenti.

P046**CLONALITÀ DI STAFILOCOCCI OXACILLINO RESISTENTI ISOLATI DAL NASO DI PAZIENTI E PERSONALE IN 4 RIANIMAZIONI ROMANE (SEERBIO)**

Fontana C.1a, Favaro M.1a, Carletti M.2a, Carducci G.2a, Salzano M.2b, Iodice F.2b, Silvestri A.4a, Iandimarino F.4b, Gallo M.T.3a, Pelagalli L.3b, Natoli S.1b, Testore G.P.1c

*1a Università "Tor Vergata": 1a Dip. Medicina Sper. e Sc. Bioch., 1b Terapia Intensiva, 1c M.Infettive
2 OPBG-IRCCS: a Microbiologia, b Terapia Intensiva
3IRCCS-IFO: a Microbiologia, b Terapia Intensiva
4G.B.Grassi: a Microbiologia, b Terapia Intensiva*

Introduzione e Scopo del lavoro:

Le infezioni ospedaliere (IO) coinvolgono il 5-10% dei pazienti ospedalizzati con enormi costi umani e finanziari. La prevenzione delle IO è un obiettivo primario dei Piani Sanitari Nazionali sin dal 1998. Gli stafilococchi aurei e non aurei sono i più frequenti agenti delle IO, in particolare nelle terapie intensive (TI) in cui l'oxacillino-resistenza (Sta-Oxa-Res) raggiunge il 70% degli isolati. I portatori nasali di stafilococchi oxa-resistenti hanno un rischio di sviluppare un'infezione nel corso del ricovero aumentato da 2 a 10 volte. Scopo del nostro lavoro è stato quello di valutare la prevalenza di Sta-Oxa-Res in quattro unità di TI partecipanti al gruppo di lavoro sulle Eziologie E sulle Resistenze Batteriche nelle Infezioni Ospedaliere (SEERBIO).

Materiali e metodi:

Tamponi nasali sono stati prelevati da pazienti e personale due volte a distanza di 30 gg. Tutti gli Sta-Oxa-Res dopo opportuno screening su terreni selettivi (CNA, Bio Merieux e Oxacillin Screen Agar, BD) sono stati sottoposti a conferma della Meticillino-Resistenza secondo quanto previsto dall'N.C.C.L.S. E' stata valutata la correlazione genetica tra gli isolati mediante l'utilizzo della f-AFLP e successiva elaborazione di matrici di similarità degli indici dei Dice, nonché elaborazione grafica in dendrogrammi mediante UPGMA.

Risultati e conclusioni:

Il 17% degli stafilococchi è risultato portatore del gene mecA (83% isolato da personale della TI e 17% da pazienti). La f-AFLP ha evidenziato correlazione e/o clonalità genetica nel 60% degli isolati tra personale e pazienti, ciò a conferma dell'ipotesi di un trasferimento di germi dal personale sanitario verso il paziente e viceversa.

P047**UTILIZZO DELLA FLUORESCENT-AMPLIFIED FRAGMENT LENGTH POLYMORPHISM (F-AFLP) NELL'ACCERTAMENTO DELLE INFEZIONI NOSOCOMIALI**Fontana C.^{1,2}, Favaro M.¹, Pistoia E.S.¹, Minelli S.², Altieri A.², Favalli C.^{1,2}

¹Dipart. Medicina Sper e Sc. Bioch - Università Tor Vergata - Via Montepellier 1 00133 Roma

²Policlinico Tor Vergata - V.le Oxford 81- 00133 Roma.

Il controllo delle infezioni nosocomiali rappresenta una problematica di estrema attualità e particolarmente sentita nelle grandi aziende ospedaliere che hanno compreso come l'at-